

PARROCCHIA DI S.VENDEMIALE Vescovo S.VENDEMIANO

Origini della Parrocchia:

(dati ricavati da: "La Diocesi di Ceneda" vol 1 – di Giovanni Tomasi - 1998)

- **La Chiesa Madre è la Pieve di S.Fior** – Prima attestazione: anno 1074
- **Per S.Vendemiano** – Prima attestazione 26.5.1205 (ASTV Busco B) un atto fu rogato nella Chiesa di S. Vendemiano.

Il Beneficio: esiste dall'anno 1307 (Verci V), inventario del 15.4.1401 citato nella Visita Pastorale del 1647 (APVE Inv. VP)

E' classificata come curazia, ma diventa parrocchia perlomeno verso la metà del Quattrocento, con pre Antonio "pievano di S.Vendemiano" (1456), "pieve di S.Vendemiano" (1473)

La prima presenza di un sacerdote in parrocchia (non se ne conosce il nome) risale al 25.01.1313 per il testamento di Elica q. Pandolfino, vedova del q. Clarmbaldo da Cusniga, che volle essere sepolta nel cimitero di S.Vendemiano e citò anche il prete di detta chiesa ASTV S.Maria Cella ATVE 2).

Per quanto riguarda il possibile legame tra la venerazione dei santi (S.Fior cioè S.Fiorenzo e S.Vendemiano) e l'origine dei luoghi vedasi la storia, qui sotto riportata, del Patrono S.Vendemiano.

Il Patrono:

(tratto da "Ferruccio Romagna -Ivano Fracena – notizie storiche – 2002)

S.Vindemiale (Vendemiale – Vindemiano – Vendramin), chiamato fin dall'antichità anche S.Vendemiano, visse nel quinto secolo nell'Africa settentrionale, dove nei primi secoli si era diffuso il Cristianesimo. Di certo si sa ben poco di lui.

Dalle fonti storiche Vendemiano fu definito: "Sacerdote egregio e fedele vescovo di Cristo". Resse la sede vescovile di Capsa, l'attuale Gafsa in Tunisia. Insieme con altri vescovi dell'Africa settentrionale (Eugenio, Longino...) difese la fede cattolica contro gli intrighi di Unnerico, re dei Vandali, che era favorevole ad Ario e all'eresia che da lui prese il nome di "arianesimo". Per la sua fedeltà al credo cattolico Vendemiano subì persecuzioni da parte del re ariano Unnerico (477-484). Anche altri vescovi africani furono vittime, in tempi differenti, delle stesse persecuzioni di Unnerico.

Su questi fatti certi si innestarono poi varie leggende (passiones) che avevano anche lo scopo di spiegare il culto di S.Vendemiano in certe regioni.

Riassumiamo quanto una di queste "passiones" e la tradizione raccontano di questo Santo.

Vendemiano era un giovane africano che visse intorno alla metà del secolo V, di grande intelligenza e di ottimi costumi. Il vescovo Appiano lo persuase a consacrarsi a Dio e ai fratelli diventando sacerdote. Dopo pochi anni di ministero i suoi superiori, viste le sue doti e il suo zelo per le anime, lo vollero consacrare vescovo di Capsa, cittadina africana della provincia romana di Bezacena, l'odierna città tunisina di Gafsa. Erano tempi difficili per la Chiesa africana che per un secolo dovette sottostare alla tirannide dei Vandali che avevano invaso l'Impero romano. Provenendo dalla Spagna (Vandalusia) erano arrivati con il loro re Genserico nell'Africa, devastando e incendiando tutto. I Vandali erano fanatici ariani e, spietati, bruciavano le chiese dei cattolici.

Ario, prete di Alessandria d'Egitto, aveva diffuso un po' ovunque i suoi errori su Cristo e sulla Trinità; errori che furono accettati dai popoli germanici dopo la loro conversione al Cristianesimo.

S.Vendemiano, come vescovo, partecipò attivamente alle controversie con gli ariani e soprattutto fu un valido sostenitore della fede trinitaria al Concilio di Cartagine nel 484; in esso l'eresia ariana fu solennemente condannata da ben 458 vescovi africani. Durante questo Concilio i vescovi Vendemiano, Eugenio e Longino sostennero prove vittoriose, con vari miracoli, contro gli Ariani.

Questi avvenimenti e la fedeltà di molti vescovi al cattolicesimo, indussero il re ariano Unnerico, successore di Genserico, a dare inizio ad una nuova persecuzione contro la Chiesa cattolica. Ben 88 vescovi subirono il martirio, 302 furono esiliati, 28 si salvarono con la fuga. Vendemiano, con altri 46 vescovi, fu confinato nell'isola di Corsica, dove fu costretto con i suoi confratelli di episcopato a tagliar legna per il naviglio vandalico che scorazzava nel Mediterraneo. Ciò non distolse però il

santo vescovo dall'esercizio del suo ministero. Convertì dall'idolatria i pagani e richiamò gli ariani al cattolicesimo dimostrando sempre zelo ardente e santità di vita.

Finito l'esilio poté ritornare in patria dove, assieme con Eugenio vescovo di Cartagine, predicò la fede, convertì i pagani, operò molti prodigi. Mentre il vescovo Eugenio rimase in quei luoghi, Vendemiano, spinto dal desiderio di rivedere i luoghi del suo esilio, volle ritornare in Corsica, dove profuse le sue ultime energie nell'apostolato. Morì dopo qualche anno, pieno di meriti. Fu subito venerato come un santo. Venne sepolto nella cittadina di S.Fiorenzo (al nord dell'isola) accanto al sepolcro di un altro vescovo africano (Fiorenzo), esiliato come Vendemiano in quell'isola, morto egli pure in concetto di santità.

I corpi dei due santi vescovi Vendemiano e Fiorenzo rimasero nei loro sepolcri per ben tre secoli, fatti oggetto di grande venerazione da parte della popolazione della Corsica.

Nel 760 il vescovo Tiziano di Treviso che si era recato in quell'isola, seppe, per ispirazione divina e per indicazioni avute dai marinai e dagli indigeni del luogo, della sepoltura dei santi vescovi e, temendo che queste sante reliquie potessero essere profanate dai Saraceni che allora avevano invaso la Corsica, dopo tre giorni di preghiere e di digiuno, le esumò con grande pietà e le trasportò a Treviso, dove diede loro onorata sepoltura nell'antica chiesetta di S.Giovanni Battista, dove esisteva allora l'unico fonte battesimale di quella città e che è l'attuale battistero a fianco del duomo. Anche a Treviso le reliquie dei due vescovi godettero di grande venerazione da parte dei fedeli. Sulla parete del battistero esiste una lapide di marmo con l'immagine dei due santi vestiti con paramenti vescovili nell'atto di benedire. S.Vendemiano ha in mano un grappolo d'uva, S.Fiorenzo un fiore.

Nel secolo XI le reliquie furono trasportate dal battistero nella cripta del duomo e poi, a causa dell'umidità, nella chiesa stessa e precisamente nella cappella della S.Trinità.

Attualmente si trovano esposte alla pubblica venerazione sul primo altare a destra dell'entrata principale del duomo. Vi si può leggere la scritta: "Ossa S.S. Florent, et Vindemm. C.C.P.P." (ossa dei santi Fiorenzo e Vendemiano vescovi e confessori)...

E' certo comunque che il culto di S.Vendemiano si è diffuso a Treviso e dintorni.

La sua festa si celebra il 1° giugno.

Una forte e costante devozione a S.Vendemiano si diffuse, ancor prima del secolo XVI, presso la gente di Ivano Fracena in provincia di Trento, dove esiste un antico eremo con chiesa a lui dedicata.

La Parrocchia di S.Vendemiano ha stabilito dall'anno 2001 con quella di Ivano Fracena, una specie di gemellaggio spirituale tra le due Comunità. Lo scorso anno 2001, il Parroco don Mario Tomaselli, il Sindaco Maurizio Pasquazzo e una rappresentanza della popolazione sono venuti in visita alla Parrocchia di S.Vendemiale. Il 29 settembre 2002, il Parroco Mons. Pier Amort, il rappresentante del Comune Patrich Camerin e un centinaio di persone sono salite a Ivano Fracena per restituire la visita e pregare nella Chiesa dedicata al Santo Patrono.

Chiese ed Oratori:

Chiesa parrocchiale di San Vendemiale Vescovo in viale Europa
(per informazioni visita la scheda relativa nella sezione cultura)
Madonna della Salute in Via Madonna della Salute
(per informazioni visita la scheda relativa nella sezione cultura)
Oratorio di S.Giuseppe in Via S.Giuseppe.

La Comunità parrocchiale:

E' composta da 6421 abitanti (dati del novembre 2001). Famiglie n. 2263 Cattolici n. 2100
circa - di altri Credo n. 124
Fa parte della Forania di Conegliano e dell'Unità Pastorale S.Vendemiano, Zoppé, Saccon
Madonna della Pace (Menare).

Parroco: Amort Mons. Pierdomenico – nato a S.Lucia di Piave il 6.5.1943
Ordinato sacerdote il 20.9.1975
Nominato parroco di S.Vendemiano il 16.7.1996
E' Vicario episcopale per la Vita Consacrata dal 1999.

E' Canonico onorario della Cattedrale dal 1999.

Vicari Parrocchiali: Sitta don Stefano – nato a Belluno il 3.6.1959

Ordinato sacerdote il 23.6.2001

Nominato vicario parrocchiale il 24.6.2001

De Bianchi don Federico – nato a Oderzo il 6.5.1975

Ordinato diacono il 22.6.2002

In parrocchia dal settembre 2002

Diacono permanente: Sig. Bravin Sergio – nato a Salgareda il 23.3.1940

Ordinato diacono l'8.12.1998

Organismi:

- Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, composto da 36 membri è stato rinnovato nel dicembre 2000 per un periodo di cinque anni. E' suddiviso in Commissioni: Catechesi ed evangelizzazione, Liturgia, Carità, Famiglia, Giovani, Lavoro.
- Il Consiglio per gli Affari Economici, composto da cinque membri e il Parroco, è stato rinnovato nel dicembre 2000 per un periodo di cinque anni.

Scuola Materna "S.Pio X°"

- E' scuola parrocchiale con quattro sezioni. Frequentanti circa 110 bambini.

Associazioni:

- Azione Cattolica (settore adulti)
- Apostolato della Preghiera

Gruppi:

- Gruppo Catechisti/e (e gruppi di catechesi per le diverse fasce d'età, dalle elementari alla Terza età))
- Gruppo Caritas
- Centro Giovanile
- Gruppo Donne
- Gruppo Famiglia
- Gruppo missionario
- Gruppo di lavoro per le missioni
- Animatori dell'Oratorio
- Gruppo Ministri straordinari dell'Eucaristia
- Gruppo di pulizia della Chiesa
- Gruppo di pulizia degli ambienti parrocchiali
- Schola Cantorum
- Gruppo di canto dei Giovani
- Gruppo di canto dei Bambini
- Redazione del giornale parrocchiale
- Animatori del Grest (per il periodo estivo)

Stampa parrocchiale:

- "Il San Vendemiale" - Bollettino parrocchiale – 5 numeri annuali
- Foglietto domenicale – Avvisi, Messe celebrate

Strutture:

- Campo da calcio
- Campo da pallacanestro
- Campo da pallavolo
- Campo da beach volley
- Capannone coperto in tecnostuttura con annessi cucina attrezzata, spogliatoi e docce

– Sala Parrocchiale e Oratorio